

Non ci rigioco Progetto semiresidenziale riabilitativo in favore di pazienti af- fetti da Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA)

Il Programma Semiresidenziale del Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi, si configura come **percorso riabilitativo non-residenziale** che, attraverso le varie fasi dell'intervento integrate con le attività laboratoriali proposte, sviluppa un lavoro personale e grupale profondo capace di coinvolgere valori, atteggiamenti, comportamento, emozioni e relazioni.

La permanenza diurna, per più ore, in un luogo protetto, costituisce il setting ideale per favorire l'analisi dei propri agiti e la connessione di questi con i comportamenti di dipendenza; un setting, quindi, che consente di sperimentare differenti patterns emotivi/cognitivi/comportamentali sia con i propri pari che con l'equipe multidisciplinare messa a disposizione per l'utenza.

“Non ci rigioco” offre:

- ◆ Prestazioni psicoterapeutiche individuali e di gruppo rivolte ai pazienti e alle loro famiglie
- ◆ Attività educative - Consulenze Sociali - Consulenza Psichiatrica
- ◆ Laboratori di: Musica - Teatro - Attività motorie - Giardinaggio - Bonsai
- ◆ Mensa

Il servizio ha le caratteristiche di una **Comunità a frequenza diurna** dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00.

Il Progetto Semiresidenziale svolge le sue attività presso il **Presidio Socio - Sanitario “CeIS don Mario Picchi Via Ambrosini” – Delibera Dirigenziale N° 479 - inoltre, la struttura risulta conforme ai requisiti ulteriori di accreditamento previsti dal DCA U00469**

Destinatari

Il servizio è rivolto a persone che necessitano di un trattamento dell'assetto emotivo/cognitivo/comportamentale, volto ad affrontare gli aspetti disfunzionali collegati al Disturbo da Gioco d'Azzardo. Il nostro target è costituito da:

- ◆ Utenti che hanno conservato un sufficiente livello di autonomia personale e un'adeguata motivazione al cambiamento. In fase di valutazione verrà verificato che siano idonei a un trattamento che non necessita del contenimento “h. 24” tipico degli interventi a carattere residenziale. Il Programma Semiresidenziale offre un supporto alla gestione della quotidianità e al reinserimento sociale, consentendo la frequenza al Servizio anche a coloro che svolgono un'attività lavorativa.
- ◆ Utenti con quadri clinici complessi e comorbidità psichiatrica, per i quali è difficile definire percorsi terapeutici “standard”; che necessitano di trattamenti ad alto livello di flessibilità. Viene fatto un lavoro di contenimento e di riattivazione delle risorse residue, accompagnando l'utente in percorsi differenziati che mirano ad aumentare il loro livello di adattamento e di compliance. Questa modalità di intervento prevede percorsi di counseling e sostegno individualizzato, con accessi parziali al Servizio.

Modalità di accesso

L'inserimento nel Progetto avviene in seguito alla **diagnosi di Disturbo da Gioco d'Azzardo svolta dal SerD di appartenenza** a cui segue una valutazione riguardo l'idoneità dal paziente alla vita comunitaria semiresidenziale.

L'équipe

Il personale è composto da più figure professionali la cui diversità di competenze permette di offrire un servizio multidisciplinare. L'équipe è composta da psicologi, psicoterapeuti, educatori conduttori di laboratori. Sono previste anche consulenze di natura Sociale e psichiatrica.

Iter terapeutico

Orientamento: Prevede un periodo di osservazione, valutazione e orientamento con l'obiettivo di effettuare l'assessment e definire il progetto terapeutico. Il percorso riabilitativo viene definito di concerto con il Servizio Inviante.

1° fase : L'utente viene inserito nella 1^a Fase del programma dopo aver constatato la presenza di un adeguato livello motivazionale e aver verificato l'effettivo distacco dai comportamenti a rischio. Devono inoltre essere presenti i presupposti per un percorso riabilitativo a carattere Semiresidenziale

2° fase: In questa fase si inizia a lavorare in modo più approfondito su quegli aspetti del vissuto personale che hanno causato sofferenza individuale e favorito comportamenti disfunzionali. Verranno forniti spazi di elaborazione, individuali e di gruppo, e introdotti interventi psicoterapici con il coinvolgimento della famiglia.

3° fase: Il focus della fase è centrato sullo svincolo dell'utente e sull'autonomia personale: L'attenzione è rivolta al sostegno dell'utente nel raggiungimento dell'autonomia psicologica, sociale e lavorativa. Si verificano le capacità acquisite, si analizzano le criticità e le difficoltà che emergono dal confronto con la realtà sociale e lavorativa.

Reinserimento: Questa fase fornisce uno spazio di elaborazione dei vissuti connessi alla ripresa di ritmi e degli impegni della quotidianità nell'ottica della prevenzione alla ricaduta e confronto con la realtà.

Laboratori: I laboratori accompagneranno il percorso del paziente costituendo un supporto psicofisico fondamentale per i processi di riabilitazione ed inserimento sociale.

Follow-up. Gli incontri di follow-up consistono in un monitoraggio successivo alle fasi del percorso riabilitativo, con l'obiettivo di verificare la stabilità dei risultati raggiunti e raccogliere dati a fini scientifici.

"Non ci rigioco"

Trattamento riabilitativo semiresidenziale in favore di pazienti affetti da Disturbo da Gioco d'Azzardo

Delibera dirigenziale della Regione Lazio N° 479 del 21/02/2024



Via Attilio Ambrosini, 129 – 00147 Roma

COME RAGGIUNGERCI

Autobus linee 766,769 (da Metro B San Paolo)

ORARI APERTURA

Dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00

CONTATTI

Tel 3666361477

noncirigioco@ceis.it



Centro Italiano
di Solidarietà
don Mario Picchi

CHI SIAMO: IL CeIS E IL MODELLO DI INTERVENTO NELLE DIPENDENZE PATOLOGICHE

Dal 1971 il CeIS don Mario Picchi è attivo nel contrasto alle dipendenze patologiche, e, nel corso degli anni, ha sviluppato e definito un modello di intervento innovativo che ha influenzato il panorama internazionale e costituito un punto di riferimento per il movimento delle Comunità Terapeutiche. Nel 1978 il CeIS ha promosso e ospitato il III^o Congresso Mondiale delle Comunità Terapeutiche ed è stata la prima organizzazione in Italia a proporre un intervento strutturato e metodologicamente fondato, avvalendosi della collaborazione del Programma Daytop di New York e di figure di riferimento della psicologia internazionale: Donald J. Ortengberg, Harold Bridger (del Tavistock Institut for Human



"Non ci rigioco"

Trattamento riabilitativo semiresidenziale in favore di pazienti affetti da Disturbo da Gioco d'Azzardo

Delibera dirigenziale della Regione Lazio N° 479 del 21/02/2024